



**SCHEDA PER L'OSSERVAZIONE E LA RILEVAZIONE
DI ASPETTI METODOLOGICI E DIDATTICI
DELLE UdA SVOLTE IN CHIAVE INTERCULTURALE e GLOBALE**

Rif: EuropeAid/131141/C/ACT/Multi: "Critical review of the historical and social disciplines for a formal education suited to the global society" - Ref. DCI-NSAED/2012/280-225

1. Indicatori relativi all'insegnamento delle discipline in chiave interculturale e globale	Livello				
	1	2	3	4	5
TRANSCALARITÀ E MULTISCALARITÀ					
Studio dei fenomeni, attraverso l'utilizzo di diverse scale geografiche e relative analisi che procedono dal locale al globale e viceversa (scala mondiale, euro - mediterranea, nazionale, locale). Esempio: la questione demografica esaminata in un certo momento storico a livello macro <i>mondiale ed europeo</i> - e a livello micro in uno <i>spazio regionale</i> . Finalità: cogliere le analogie e le differenze delle diverse dimensioni con le specificità di contesto valorizzando i legami senza perdere le originalità.					
CRONOSPAZIALITÀ					
Presa in considerazione di fenomeni e processi cogliendone il loro evolversi nel tempo e nello spazio e nel suo differenziarsi. Esempio: la città cambia nel tempo e nello spazio per cui l'Atene di ieri non è quella di oggi (tempo) e l'Atene di ieri era diversa ad altre città ad essa contemporanee come Roma e Cartagine (spazio) Finalità: la conoscenza del passato in funzione della comprensione del presente in vista della progettazione di un diverso futuro.					
DISCONTINUITÀ					
Consapevolezza della mancata linearità dello sviluppo dei fenomeni per cui la loro evoluzione non sempre è necessariamente migliorativa. Esempio: il progresso tecnico-scientifico ha migliorato per certi aspetti le condizioni di vita dell'uomo ma ha peggiorato il suo habitat a causa dell'inquinamento. Finalità: superare la visione meccanicistica e deterministica legata all'esaltazione del progresso scientifico e restituire la dimensione processuale dei fenomeni per promuovere la <i>mens critica</i> e problematica.					
DECENTRAMENTO, PLURALITÀ DEI PUNTI DI VISTA					
Assumere uno sguardo integrato, complesso nella consapevolezza che esistono tante modalità di rapportarsi all'esistente per cui il proprio approccio non è che uno delle tante possibili visioni, così da ritenere inevitabile evocare contemporaneamente le diverse posizioni e situazioni in gioco Esempio: studiare le migrazioni dal punto di vista dei migranti e dal punto di vista dei soggetti dei paesi di arrivo. . Finalità: approfondire lo sguardo per rendere conto delle molteplici situazioni così da empatizzare con l'altro per superare dicotomie sterili e promuovere una condivisione di significati					
SISTEMA, RELAZIONI, INTERDIPENDENZE, INTERCONNESSIONI					

Visione olistica e consapevolezza delle connessioni che legano la parte al tutto e viceversa in una realtà intersistemica. Esempio: l'acquisto di un qualsiasi oggetto rivela l'interconnessione con una serie di situazioni che possono andare dall'inquinamento allo sfruttamento del lavoro minorile. Finalità: leggere la vicenda umana e i vari fenomeni ed eventi che la caratterizzano cogliendo la fitte trame e i destini incrociati che li legano in un unico tessuto così da capire il nesso globale "tra il volo di una farfalla e il percorso degli uragani in Messico"					
RESPONSABILITÀ-CORRESPONSABILITÀ, ATTIVISMO - RUOLO DEL SOGGETTO					
Nella logica del principio africano dell' <i>ubuntu</i> per cui ciascuno è responsabile nei confronti di tutti gli altri, si promuove una cittadinanza attiva a dimensione planetaria basata sul senso della solidarietà, della cooperazione, della negoziazione e condivisione. Esempio: porre una situazione problematica in cui i saperi sono messi in gioco per risolvere questioni critiche come nel caso in cui occorre progettare nuove leggi per superare la disuguaglianza di genere o per concedere il diritto di cittadinanza agli immigrati. Finalità: promuovere un sapere della responsabilità per cui chi sa non può non agire per superare le disuguaglianze o le situazioni di violazione dei diritti umani.					
2. Indicatori relativi agli aspetti metodologici e didattici					
	Livello				
	1	2	3	4	5
SOLUZIONI ORGANIZZATIVE ADOTTATE					
Differenziazione delle soluzioni organizzative adottate (lavoro con il gruppo classe, con il piccolo gruppo - <i>cooperative-learning</i> - lavoro individuale , a classi aperte ecc.)					
METODOLOGIE, TECNICHE E STRATEGIE DIDATTICHE UTILIZZATE					
Didattica dell'ascolto (Conversazione piagetiana)					
Varietà dei mediatori didattici (attivi/iconici/analogici/simbolici con utilizzo di: <i>esplorazione, laboratorio, manipolazione, attività ludiche, role-play; ricerche individuali, approfondimenti su testi scientifici o articoli di attualità, letture, osservazione e interpretazione di carte geografiche, visione di filmati ecc.</i>)					
Costruzione attiva del sapere individuale, apprendimento per problem solving					
Apprendimento per scoperta					
Apprendimento dialogico, valorizzazione delle esperienze, arricchimento reciproco nel rispetto delle altrui potenzialità					
Learning together (apprendere insieme)					
Presenza di casi di studio					
MEZZI, STRUMENTI E MATERIALI USATI					
Pluralità degli strumenti, dei mezzi e dei materiali, nel rispetto della diversità degli stili di apprendimento e cognitivi degli allievi					
MODALITÀ DI VERIFICA					
Concezione dell'insegnamento-apprendimento come relazione dinamica nella verifica diagnostica					
Coerenza della verifica delle conoscenze e delle abilità					
Metacognizione e autovalutazione					
Diario di Bordo					
Compito in situazione, per verificare il livello della competenza raggiunto					